

Una vacanza di Linguistic Adventures:

Massimo Presciutti

CORSICA, OVVERO BELLEZZA COME IDENTITÀ.



La bellezza è un organismo vivente caratterizzato dal movimento. Si può muovere a 299.725,5 chilometri al secondo (come la luce) oppure al ritmo di ere geologiche (come le pietre). Il vento che suona e scolpisce il mare e il granito, la luce che non suggerisce niente e ti invita semplicemente all' *art de vivre*: ecco un po' di Corsica che mi son portato come *souvenir*. Sto usando parole francesi nonostante il mio corso al British Institute di Firenze. Il francese è la lingua della mia infanzia umbra mentre l'inglese è pioggia, aeroporto, Europa. *Incominciammo a conversare e siccome lei aveva un forte accento francese, le parlai in quella lingua che conoscevo*. Così Aurelio Presciutti parla di quella che sarà sua moglie e mia madre in *Quando i camini fumavano*. I primi libri della mia

infanzia erano in lingua francese: ricordo regali di amicizie materne d'oltralpe: *Le petit prince* o *Le monde des animaux*.

La Corsica per me è Francia, Bastia è stata la mia prima città francese vivacchiata, nel 1989 ci comprai un disco di Charles Trenet contenente pezzi come *La mer, Douce France, Que reste-t-il*. Dello Stato Corso, sinceramente, non me ne importa nulla. I satirici francesi nelle loro riviste fanno altrettanto e questo mi fa essere in ottima compagnia. Gente come Wolinski e Siné, testate come *Charlie Hebdo* o *Le Canard enchainé* vengono veramente da lontano e vanno sicuramente lontano.

Così Philippe Val su *Charlie Hebdo* di mercoledì 26 luglio 2000 definisce gli autonomisti corsi: *Une poignée de types, regroupés en lobby violent,*

sont en train de prendre en otage 80% de la population de l'isle (Un pugno di tipi, raggruppati in lobby violenta, stanno per prendere in ostaggio l'80% della popolazione dell'isola). Guarda caso mentre sto scrivendo il telegiornale di mercoledì 2 agosto ore 20, Rai 1, sta dando una notizia (riguardante la possibilità per l'Assemblea Corsa di modificare o adattare dei testi di legge sotto il controllo dell'Assemblea Nazionale partendo dal 2004) come una grande vittoria verso il progresso ideale e il benessere economico: alla Rai piacciono molto le autonomie, specialmente quelle familiari, l'importante è che il canone si paghi poi democraticamente tutti. Il settimanale satirico *Le Canard enchainé* apparso in edicola mercoledì 26 luglio 2000 aveva riportato in prima pagina il fatto in mo-